

# A strapiombo sulla roccia

## *Cercatore di funghi si perde in montagna Viene salvato dall'elicottero col verricello*

di GAIA BRUNO

VILLARFOCCHIARDO - Da qualche settimana è cominciata la stagione dei funghi ed ha già portato con sé i primi guai. L'imprevisto verificatosi nel tardo pomeriggio di domenica però ha ben poco a che fare con gli incidenti avvenuti gli scorsi anni che avevano visto la val di Susa e la val Sangone al centro delle cronache locali a causa di decessi dovuti a imprudenti ricerche di funghi. La giornata di domenica, infatti, per il cinquantenne collegnese avventuratosi in cerca di funghi sulla montagna villarfochiardese, si è risolta solamente con un terribile spavento. Accompagnato da un amico, aveva deciso di trascorrere una giornata in mezzo ai boschi valsusini alla ricerca del prelibato prodotto, ma un intoppo ha rallentato la ricerca dei due; intorno alle 18, infatti, il cinquantenne ha perso di vista l'amico ritrovandosi a strapiombo su di un masso con il vuoto oltre a sé. Così, vista l'ora tarda e

il luogo inagibile alle macchine, il collegnese, preso dal panico, ha cominciato a chiedere disperatamente aiuto dalla punta della roccia nel tratto di montagna da tutti conosciuto come "Pian du roc". Sentendo le urla i villarfochiardesi residenti nei pressi del cimitero non hanno esitato a chiamare i soccorsi: dopo pochi minuti sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Borgone che, però, non hanno potuto fare al-

tro se non terminare la propria corsa nei paraggi del cimitero del paese, dove sono giunti anche i carabinieri del nucleo radiomobile e i vigili del fuoco di Susa. «Quando siamo giunti sul posto ho avuto modo di parlare con l'amico - spiega il capo distaccamento dei vigili del fuoco di Borgone Mauro Nurisso - che mi ha dato il numero del disperso con cui sono stato in contatto durante l'attesa degli elicotteri del 118 e dei vigili

con a bordo il nucleo Saf di Torino che, dopo essersi assicurati delle condizioni fisiche del malcapitato, hanno provveduto al salvataggio tramite un verricello». La giornata si è dunque conclusa con un grande spavento per il cinquantenne avventuratosi nella montagna villarfochiardese in cerca di qualche fungo, per cui, probabilmente, non valeva nemmeno la pena correre un simile rischio.